

ASCI Don Guanella nel Mondo

n° 83 - MARZO 2026



il tuo DONO
per le missioni guanelliane

“GRAZIE!”

ASCI don Guanella ODV

Sede Legale

Via Deserto 2, 23022 Chiavenna (SO)
Tel. 031.296.787
chiavenna.asci@guanelliani.it

Filiale di Como

Via T. Grossi 18, 22100 Como (CO)
Tel. 031.296.787
asci como.segreteria@guanelliani.it

Filiale di Roma

Via Aurelia Antica 446, 00165 Roma
Tel. 334.2229289
asciroma.segreteria@guanelliani.it



Cara lettrice, caro lettore, il tuo indirizzo fa parte del nostro archivio elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 per la tutela dei dati personali, ti comunichiamo che tale archivio è gestito dall'Associazione per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale don Guanella ODV, Ente proprietario del suddetto periodico. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, scrivendo all'attenzione del responsabile di "ASCI don Guanella nel Mondo" via Tommaso Grossi 18 - 22100 Como o scrivendo al seguente indirizzo email: info@ascidonguanella.org

3 Editoriale

Silvio Verga
Nuovo anno... novità!

3

5 America Latina

padre Saul Morales
Hogar don Guanella a Santa Fe

5

12 San Luigi Guanella

don Nico Rutigliano
Una carità che nasce dalla Provvidenza

12

14 Volontariato

Alessandro Saini
Servire lontano per sentirsi più vicini

14

21 Italia

Francesco Cannella
Borgo Guanella e ASCI

21

26 Asia

Alessandro Saini
Il Natale che continua a generare futuro

26



Fermarsi non si può finchè ci sono poveri da soccorrere

Esistono **molte modi per sostenerci**: 5x1000, donazioni, sostegno a distanza, lasciati, volontariato.

Maggiori info sul **retro di copertina** o su www.ascidonguanella.org

Nuovo anno... novità!

Nuove esperienze e progettualità

A cura di Silvio Verga, presidente ASCI don Guanella



Care/i soci, lettrici e lettori, il 2026 si è presentato con tante novità a cominciare dai saluti di Simone Massa Pinto nell'editoriale dello scorso numero. Al presidente uscente e al suo Consiglio vanno i nostri ringraziamenti per l'impegno di questi anni e nel frattempo noi, come nuovo Consiglio, con speranza ci affidiamo a San Luigi affinché non abbia a rammaricarsi del nostro impegno prima ancora dei risultati, perché come soleva dire: "È Dio che fa". Quando s'incontra qualcuno, prima di tutto ci si presenta e quindi ecco i nomi dei nuovi Consiglieri, vecchie e nuove conoscenze: don Nico Rutigliano, Superiore della Comunità religiosa di Casa divina Provvidenza in Como, oltre ad essere consigliere è il nostro nuovo assistente spirituale (non mancate di contattarlo a questo proposito), don Giancarlo Frigerio dopo molti anni di missione in Africa ora è il vicepresidente dell'Associazione, Aldo Ceruti vecchia conoscenza anche lui come Eugenio Romanò e me, siamo il terzetto che forma parte delle figure laiche all'interno del Consiglio ed infi-

ne, per ultimi, certamente non per qualità, altri due religiosi guanelliani, don Enzo Buggea parroco a Messina della comunità cristiana di Villaggio Aldisio e di Fondo fucile e fratel Franco Lain, missionario anche lui per anni in Africa e, ancor oggi, impegnato in Repubblica Democratica del Congo, precisamente a Boma, piccolo villaggio quasi sull'oceano Atlantico. Sarà lui che viaggiando fra Italia e Africa ci manterrà vivo il profumo della missione.

Anche l'Associazione con il nuovo anno ha cominciato sin da subito con le novità di cui avrete modo di leggere nelle pagine interne. Infatti il mondo cambia, le banche si fondono insieme e quindi anche per noi questo significa novità, come per esempio il cambio del codice IBAN che identifica il conto su cui aiutarci ad aiutare. Ma questo lo approfondirete con l'articolo di pagina 20 a questo dedicato.

Nel frattempo anche la vita associativa è continuata; avrete modo di conoscere attraverso gli articoli che seguiranno cosa significa vivere nel sud del mondo, a quali privilegi faccia dono ma anche quali e quante fatiche chiede di abbracciare con cuore sereno e fiducia nella Provvidenza. L'articolo di don Nico vi farà conoscere quanto fosse chiaro tutto questo a don Luigi Guanella.

Infine aggiungo che con il nuovo Consiglio, insieme ad Olga, Alessandro e Marco della segreteria dell'Associazione, ce la metterà tutta per aprire ancor di più ASCI don Guanella ODV al mondo che ci circonda, cercando di coinvolgervi maggiormente nelle varie realtà dove operiamo in favore delle persone più fragili, nelle nuove esperienze e progettualità che nasceranno tra cui quella di Roma. L'articolo di Francesco Cannella a pagina 21 ci racconta l'inizio di questa nuova gemmazione dell'Associazione.

Vi chiedete come faremo a restarvi vicino? Beh questo dipende anche da voi! Noi tenderemo di farlo con questa rivista e con la news letter che cercheremo a breve di mettervi a disposizione in modo più continuo, unitamente agli altri strumenti oggi disponibili come il sito www.ascidonguanella.org la pagina facebook e Instagram.

Infine due parole sull'esperienza di Servizio Civile Universale e del Volontariato estivo rivolte a giovani che vogliano sperimentare sé stessi in contesti culturali diversi dal proprio.

Anche questo è un modo per far sì che tutto il mondo sia "Patria vostra" affinché l'incontro con il vostro vicino, anche se di pelle diversa, lingua diversa, cultura diversa, sia visto come l'opportunità per poter crescere nella conoscenza e nella presa di coscienza che Dio ci ha posti tutti sullo stesso pianeta, perché lo si impari a rispettare da Fratelli, sì proprio così, da "Fratelli tutti", come scritto nell'enciclica di Papa Francesco.

Non mi resta che augurarvi buona lettura.



Volontari di Servizio Civile durante la formazione sui passi di don Guanella

Hogar don Guanella a Santa Fe

Una storia di oltre settant'anni di accoglienza e cura

a cura di padre Saul Morales



Assistenza sanitaria

Situata nel cuore del bacino del Río de la Plata, la città di Santa Fe è uno dei centri storici e culturali più significativi dell'Argentina. A circa 470 chilometri a nord di Buenos Aires, rappresenta un punto strategico nel corridoio bioceanico e nel blocco commerciale del Mercosur. Fondata nel 1573, la città ha avuto un ruolo importante nella storia del Paese: qui, infatti, venne ratificata la Costituzione Nazionale nel 1853. Il suo carattere è profondamente legato all'acqua: Santa Fe è delimitata dal fiume Salado e dalla laguna di

Setúbal, un ambiente naturale che ha contribuito a formare una comunità resiliente e solidale.

È proprio in questa città che il 15 agosto 1947 i padri guanelliani posero la prima pietra della Casa di Riposo "Hogar Don Guanella". Una casa che ancora oggi racconta la sua storia attraverso i volti dei suoi ospiti, il cuore e le mani di chi si prende cura di loro e i passi quotidiani di chi accompagna con dedizione le persone più fragili.

La struttura nacque grazie alla generosità della signora Scarafia de Minetti, che nel 1945 donò il terreno per la costruzione accanto alla parrocchia di Nostra Signora del Tránsito. Il 15 giugno 1949 padre Francisco Pedrazzini accolse il primo anziano senza dimora. Da allora, molti sacerdoti guanelliani hanno continuato questa missione di carità con il loro instancabile impegno, tra cui padre Gastón Marchetto, José Giannini e Pepino Maffioli, lasciando un segno profondo nella vita della comunità.

Oggi la casa continua ad accogliere persone anziane con fragilità e bisogni diversi, offrendo non solo assistenza ma anche un ambiente familiare e accogliente.

“la casa offre
un ambiente familiare
e accogliente”

Gli ospiti vivono in camere condivise da due o tre persone, scelte anche in base alle affinità personali, con bagni privati e nel pieno rispetto della loro privacy. Gli



Attività ricreative

spazi comuni favoriscono la socializzazione e la vita comunitaria: ampi patii alberati, giardini con fontane, sale per attività ricreative e psicomotorie, una sala TV e una grande sala da pranzo che ricrea il calore di una casa e di famiglia. Sono luoghi dove gli ospiti possono incontrarsi, condividere ricordi e costruire nuove amicizie. Un'équipe composta da fisioterapisti, personale infermieristico, un medico e operatori assistenziali accompagna ogni giorno gli anziani, con l'obiettivo di garantire cure attente e rispettose, nello spirito guaneliano di "fare il bene, ma farlo bene".

Il funzionamento della struttura, dalla manutenzione degli edifici al personale,



Fisioterapia



Colazione all'Hogar Don Guanella



Fisioterapia

fino ai pasti quotidiani, è reso possibile soprattutto grazie al sostegno dei benefattori, attraverso contributi mensili, e all'aiuto prezioso di imprenditori e commercianti locali. Grazie a questa rete di solidarietà, oggi la casa accoglie oltre 45 anziani provenienti dalla città e dalle zone vicine.

A tutti coloro che rendono possibile questa missione va la nostra più sincera gratitudine: benefattori, collaboratori, dipendenti, amici della casa. E un ricordo riconoscente anche a chi non è più con noi, ma ha contribuito a costruire e sostenere questo progetto di accoglienza e cura.



Prima Pietra Santa Fe



Primi anziani accolti nel 1952

Spazi di Cura: un progetto per ristrutturare i bagni

Per continuare a garantire agli ospiti un ambiente sicuro e dignitoso, l'Hogar Don Guanella ha bisogno oggi di alcuni interventi urgenti sulle proprie strutture. In particolare, molti dei servizi igienici non sono più adeguati alle esigenze degli anziani ospiti, molti dei quali convivono con difficoltà motorie o condizioni di salute che richiedono spazi accessibili e sicuri.

Per questo motivo, abbiamo avviato un progetto di ristrutturazione di 12 bagni e docce della struttura. L'intervento prevede la sostituzione dei sanitari usurati, l'installazione di pavimenti antiscivolo, l'inserimento di maniglioni di sostegno e l'adeguamento degli spazi per facilitare l'uso da parte di persone con mobilità ridotta. Verranno inoltre sistemati gli impianti idraulici e rinnovate le superfici per garantire migliori condizioni igienico-sanitarie.

Questo intervento permetterà di migliorare la sicurezza e la qualità della vita quotidiana di oltre 45 anziani che oggi vivono nella casa di riposo.

Il costo complessivo del progetto è di 14.500 euro.

Abbiamo deciso di dedicare la nostra campagna Pasqua di solidarietà a questo progetto.

Come puoi aiutare?

Anche un piccolo contributo può fare la differenza.

Con il sostegno dei donatori e degli amici dell'associazione possiamo contribuire a rendere l'Hogar Don Guanella un luogo sempre più sicuro e accogliente per chi vive una stagione fragile della vita.

Se desideri sostenere il progetto, puoi effettuare una donazione indicando nella causale: "Spazi di Cura Santa Fe"



Sostieni il progetto "Spazi di Cura" con:

- 1) una donazione online dal sito www.ascidonguanella.org
- 2) un bonifico bancario intestato a:
ASCI Don Guanella OdV
IBAN IT28 S056 9610 9010 0000 9059 X12

Grazie per camminare con noi accanto agli anziani più fragili.



A white dove is shown in flight, its wings spread wide, flying from the left side of the frame towards the right. The background is a bright blue sky filled with soft, white, wispy clouds. The dove's feathers are detailed, showing a mix of white and light grey. The overall mood is peaceful and hopeful.

BUONA
Pasqua

Una carità che nasce dalla Provvidenza

Don Guanella interpella la coscienza missionaria di ciascuno di noi a cura di don Nico Rutigliano

Quando mi trovo a presentarmi e dico che sono un prete dell'Opera don Guanella o semplicemente che vivo e lavoro al Don Guanella, subito gli uditori associano Don Guanella alla carità. Pochi pensano alla sua grande fiducia nella Provvidenza. Eppure, la sua attenzione ai poveri è una carità che nasce dalla sua grande fiducia nella Provvidenza di Dio.

La sua vita e le sue opere sono una testimonianza luminosa di come il Vangelo possa incarnarsi nella storia attraverso una carità concreta, quotidiana e profondamente

missionaria. Per Don Guanella l'attenzione ai poveri non è mai stata un'opzione tra le altre, ma il luogo privilegiato dell'incontro con Dio, lo spazio su cui verificare la credibilità e la coerenza della nostra fede. Scrive nel 'Regolamento dei Servi della Carità' del 1910: *"soccorrere ai poveri è prestare a Gesù Cristo"* e nel 'Pane dell'Anima': *"Fortunato chi soccorre ai poveri come a Gesù Cristo"*.

Fin dagli inizi della sua formazione spirituale in seminario e durante il suo ministero sacerdotale, egli andava maturando una convinzione che attraversa tutta la sua esperienza spirituale: la Provvidenza di Dio si manifesta in modo particolare attraverso la **"carità di persona"**, soprattutto quando essa si fa servizio ai più deboli. Scrivendo alle sue suore, missionarie negli Stati Uniti, afferma con semplicità e fiducia: *"Vedete come convien fidarsi della divina Provvidenza e come i cristiani virtuosi sono pieni di carità"* ('Vieni meco', 1913). Questa operetta, scritta due anni della sua morte, svela la sua profonda spiritualità: una illimitata fiducia in Dio mai separata dall'impegno concreto verso i poveri. La Provvidenza non è attesa passiva, ma si rende visibile attraverso mani che accolgono, cuori che condividono e persone che creano una casa per chi non ha nulla. *"La Provvidenza convien meritarsela con credere in lei fermamente, con aspettare i tempi e i modi di essa, con iscarsar le ansietà e con faticare di buona lena"* ('Massime di spirito e Metodo di azione', 1889). *"Per ricevere a due mani dalla divina Provvidenza bisogna dare a quattro mani ai poveri"* (Don Leonardo Mazzucchi, 'Massime spirituali di Don Luigi Guanella').



Vita di don Guanella

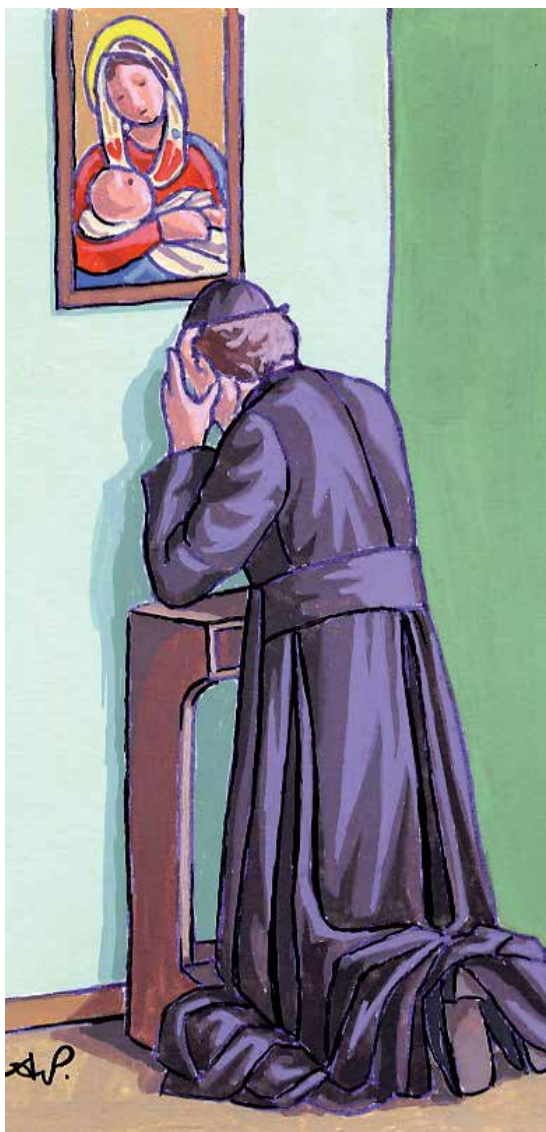
Una carità che passa attraverso il sacrificio

Don Guanella guarda ai poveri non dall'alto, ma da vicino, con uno sguardo che sa cogliere la loro dignità anche nelle situazioni più segnate dalla sofferenza. Questa attenzione ai poveri non è mai priva di fatica. Egli è ben consapevole che le opere di carità autentiche comportano sacrificio, precarietà, talvolta incomprensioni. Riflettendo sulle difficoltà incontrate nelle sue opere, ripeteva: *"Per fare il bene bisogna salire il Calvario. Le opere di Dio devono avere per base il patimento. L'amore produce atti eroici di sacrificio"* (così ci riporta Mazzucchi in 'Massime spirituali'). Queste affermazioni del Fondatore sono particolarmente significative per una rivista che si propone di tenere vivo lo spirito missionario guanelliano. L'anelito e l'impegno nella missione non siano solo slanci di entusiasmo iniziale, ma fedeltà quotidiana anche nella prova. Il sacrificio non è cercato, ma accolto come parte del cammino, perché è proprio lì che la carità si purifica e diventa generatrice e portatrice di bene.

Una carità che anima la missione

Per Don Guanella, i poveri non sono destinatari passivi dell'azione missionaria, ma **"i beniamini della Provvidenza"**, coloro attraverso i quali Dio ci parla e ci educa. Servirli significa aver compreso ed interiorizzato il discorso che Gesù ci rivolge nel Vangelo: *"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me"*.

Le sue Case, in Italia e all'Estero, a favore di persone con disabilità, anziani e ragazzi, di conseguenza, non possono essere semplici strutture assistenziali, ma luoghi di annuncio, dove il Vangelo viene proclamato attraverso gesti di amore concreto.



Vita di don Guanella

Un messaggio attuale per la missione, oggi

In un mondo segnato da nuove e vecchie povertà, Don Guanella continua a interpellare la coscienza missionaria di ciascuno di noi. Seguendo il suo esempio, la missione oggi è chiamata a guardare i poveri non come un problema da risolvere, ma come una presenza che ci interPELLa, ci fa riflettere, ci sfida e riporta l'essenziale al centro: l'amore di Dio che si fa prossimo.

Servire lontano per sentirsi più vicini

Il Servizio Civile Universale con ASCI don Guanella

a cura di Alessandro Saini



Attività ricreativa a Iwindi



Beatrice con un bambino di Iwindi

C'è un filo invisibile che unisce luoghi molto lontani tra loro: un villaggio tra le colline della Tanzania, una città calda e complessa nel nord dell'Argentina, e le comunità da cui sono partite alcune giovani volontarie. È il filo del Servizio Civile Universale con ASCI don Guanella, un'esperienza che porta ragazze e ragazzi a incontrare realtà diverse, persone nuove e storie che cambiano lo sguardo sul mondo.

Le pagine che seguono raccolgono tre testimonianze di ragazze che stanno vivendo il loro anno di servizio all'estero. Sono racconti personali, nati dall'incontro quotidiano con bambini, famiglie, operatori e comunità locali. Non sono cronache ufficiali né resoconti tecnici: sono piuttosto frammenti

di vita, pensieri e domande che emergono quando ci si trova immersi in contesti lontani dalla propria quotidianità.

In tutti i racconti emerge una consapevolezza comune: il servizio non è solo "fare qualcosa per gli altri", ma soprattutto mettersi in ascolto, lasciarsi interrogare dagli incontri e riconoscere che il cambiamento passa spesso da gesti piccoli, quotidiani e condivisi.

Queste testimonianze raccontano proprio questo: la scoperta di una comunità, il confronto con culture diverse, la fatica delle domande senza risposta e la gioia inattesa di sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Leggendo i racconti che seguono, entreremo per un momento nei loro giorni: tra



Attività di fisioterapia



Beatrice durante le attività con un bambino

sorrisi di bambini, dialoghi tra lingue diverse, paesaggi lontani e riflessioni profonde. Sono storie che parlano di servizio, ma anche e forse soprattutto di incontro, crescita e umanità condivisa.

► BEATRICE

La prima cosa che impari durante un periodo così lungo lontano da casa è l'arte del sapersi adattare, abilità notoriamente complessa e articolata, ma in questo Iwindi è il luogo perfetto per mettersi alla prova. Parti con delle aspettative, delle speranze e la realtà con la quale finisci con lo scontrarti è decisamente differente da qualsiasi tipo di immaginario che avresti potuto costruire.

Però non manca mai la possibilità di lasciarsi stupire, è una sensazione che difficilmente riesce ad abbandonarti.

Iwindi è questo, una comunità che accoglie a braccia aperte, un villaggio non abituato ai colori di pelle che si allontanano dal classico africano, ma che riesce facilmente a cambiare rotta, una parrocchia che vive e respira quotidianamente, e un centro disabili che probabilmente seleziona i bambini con i sorrisi più belli del mondo. Cresci, è inevitabile. Soffri nello scoprire quanta differenza culturale ti circonda, ridi davanti agli errori grammaticali estremamente gravi che ti ritrovi a fare nelle minime interazioni, ami ogni persona che ti regala tre minuti del suo tempo per salutarti e



Pietro durante un momento di gioco
con i ragazzi di Iwindi

diverso, insolito, ma prezioso. I bambini sono ovunque, li vedi correre lungo le strade con un “Kimbia, Kimbia” (“corri, corri”) sempre pronto ad esplodere dalle loro labbra, o infagottati sulle schiene di quelle madri instancabili e con una forza sovraumana. Impari tanto da loro, dalle Mama. Soprattutto quando nella vita hanno ricevuto il dono, o la responsabilità, di un bambino speciale. Loro sono il vero esempio di vita che ti porterai a casa. Madri, lavoratrici, troppo poco spesso mogli, dedite alla casa, portano un bimbo di cinque anni tetraplegico ovunque in giro al villaggio, ma sorridono sempre. E guai se ti vedono battere la fiacca, o spegnerti. Hanno il potere di ridarti le energie per affrontare la giornata. Se poi hai anche la fortuna di vivere l'esperienza circondato da compagni di viaggio speciali, si rivelerà tutta un'altra vita. Il condividere momenti che ti formano come famiglia, e non come semplici “colleghi di servizio”, ti permetterà di sentirti veramente a casa, l'assenza della famiglia italiana la patirai davvero poco.

farti sentire parte di qualcosa di estremamente grande. E poi pensi, pensi intensamente. Ti svegli al mattino stanco e pieno di domande: “come potrei essere utile a queste persone? Sto facendo del mio meglio? Il mio servizio è fine alla mia crescita o serve ad altro? Questa esperienza mi permetterà di lasciare la mia impronta in questo posto?”. Non ci sono risposte precise, continuerai a domandarti tante cose, e alla fine quello che conta è semplicemente l'amore che riesce a riempirti il cuore. Ogni sorriso ti darà la forza di continuare, ogni “Hakuna Shida” (“nessun problema”) detto con un'alzata di spalle e una sincera serenità ti farà capire quanto del nostro modo occidentale di vivere la vita ci stia appesantendo le spalle e inaridendo il cuore. Le manine dei bambini che, pur non capendo una virgola di quello che provi a dire loro, continueranno a cercarti, saranno il regalo più bello che tu possa desiderare. Perché sì, per loro sei importante. Sei un adulto che concede loro del tempo, un tempo



Cecilia con una ragazza del centro

Unione, amore, calore, speranza. Sono queste le parole che, più di ogni altre, definiscono l'esperienza che sto vivendo a Iwindii, un piccolo villaggio della regione di Mbeya, in Tanzania.

Unione è ciò che osservo ogni giorno nel centro in cui presto servizio, nel villaggio che mi accoglie, nella comunità di cui sono entrata a far parte. È l'unione tra le madri, che si sostengono reciprocamente con forza e dignità; è l'unione tra i bambini, che condividono giochi, sorrisi e scoperte. È una rete silenziosa ma salda, che tiene insieme fragilità e coraggio.

Speranza è lo sguardo delle madri rivolto al futuro dei propri figli. Una speranza concreta, radicata nel lavoro quotidiano che svolgiamo insieme, e che non può e non deve spegnersi. È la fiducia che, anche attraverso piccoli progressi, si possa costruire un domani più inclusivo e più giusto.

Amore è il linguaggio universale che per-



Cecilia durante le attività di fisioterapia



Beatrice, Cecilia e Pietro con i bambini del centro

mea ogni gesto. Si manifesta nella cura instancabile delle madri, nella dedizione degli operatori, nella capacità di condividere tutto, persino la responsabilità e la gioia dei bambini stessi. Qui il concetto di "Mama" assume un significato profondo e collettivo: ogni bambino è figlio di tutti, e ogni donna è madre per ciascuno. È una maternità diffusa, che supera i legami biologici per diventare appartenenza comunitaria.

E poi c'è il **calore**: quello umano, che si esprime nell'accoglienza e nella solidarietà, e quello del sole africano, presenza costante e potente, che ogni giorno illumina e riscalda, infondendo energia e vitalità. Un sole che accompagna il nostro operato e sembra ricordarci, con la sua forza, la perseveranza necessaria per continuare.

Il lavoro quotidiano è rivolto principalmente a persone con disabilità, in gran parte bambini. Le attività spaziano dalla fisioterapia alla terapia cognitiva, dall'educazione alla



Marta durante il pranzo con i bambini di Oran

cura di sé ai laboratori di musica, disegno e autonomia nella vita quotidiana. Condividiamo con loro gran parte delle nostre giornate, impegnandoci a compiere insieme piccoli ma significativi passi avanti.

Siamo consapevoli che il nostro intervento, per quanto intenso, non potrà trasformare radicalmente il loro futuro in un tempo così breve. Tuttavia, ogni progresso - un primo passo incerto, una parola appena sussurrata, un bacio inviato, un sorriso inatteso o una buffa espressione capace di strappare una risata - rappresenta una conquista autentica.

Lavoriamo con la convinzione di essere parte di un cammino più ampio: saremo soltanto l'inizio, i primi a lasciare un segno. Altri volontari arriveranno, aggiungeranno nuovi tasselli, porteranno ulteriori energie e competenze. In questa continuità risiede la forza del progetto.

Così, giorno dopo giorno, lo sguardo rimane rivolto in avanti, verso obiettivi che possono apparire piccoli ma che racchiudono un valore immenso: camminare, comunicare, esprimersi, sorridere. Perché, in questo an-

golo di mondo, ogni minimo progresso è un orizzonte che si amplia, una speranza che prende forma, una promessa che si rinnova.



Torno a Orán, a nord dell'Argentina, dopo aver viaggiato per la Patagonia. L'Argentina è un paese immenso da girare in *colectivo*, da osservare dal finestrino per sorprendersi della vastità del nulla. Poi, laghi come mari, montagne che si perdono all'orizzonte. Bere il *mate* condividendolo con ogni sconosciuto. Un forte senso di comunità, di unione, così si è subito amici e chiunque è pronto ad aiutare. A Buenos Aires ci sono i nostri discendenti che amano l'Italia più degli italiani, siamo i loro *noni* e le loro storie di coraggio e nostalgia. Sono come noi con più fervore politico. A Iguazú vedo le cascate più potenti del mondo, mi commuovo, e mi lascio invadere da un senso della realtà che è più ampio e profondo, in cui le cose, natura e persone, dialogano tra loro. Quasi mi dimentico, nel mio vagare, del nord e i suoi paesaggi andini, desertici, solenni e silenziosi, del-

le saline a 4000 mslm, tra le nuvole. Mi dimentico di Orán, *pueblo* - città, ai piedi del cerro, lontano. - Cosa vai a fare lì? Che caldo! - Mi hanno chiesto arrivata a Salta, e hanno ragione, ancora non lo so cosa sto facendo. Se un piccolo aiuto ai bambini poveri è abbastanza per giustificare la mia presenza. Sono un'estranea, qualcuna mi invidia la pelle bianca e mi dice - *que bonita que sos vos!* - o mi ascoltano parlare e mi chiedono se sono brasiliana. Non vengono i turisti a Oran. Qui quasi non è Argentina. Gli argentini, quelli bianchi, del sud o della CABA, Orán non la conoscono. Cosa sto facendo? Imparando. Conoscendo un certo tipo di povertà, che non è solo la mancanza di cibo, ma di lavoro, di capacità di immaginare un futuro. Meglio la tv all'acqua corrente. Ascolto le storie di chi, senza emozione, o ridendo, mi dice che l'unica donna che ha amato si è suicidata, o è stata uccisa. Vedo le case in legno o le quattro mura di cemento dei bambini affettuosi che accudisco al centro e ora so che sono gli stessi che, in quelle loro "case", assistono o subiscono abusi di ogni tipo. Le bambine a dieci anni hanno un chip sotto la pelle del braccio per evitare che rimangano incinte. Di tanto osservare e ascoltare, tra sorrisi con le colleghe e serate di folklore, mi rendo conto che questa realtà non la capisco e non la potrò capire. Sono europea, ricca, e solo il fatto di poter venire a vivere in questo posto è simbolo del mio privilegio. Che ci faccio qui? E' un atto di umiltà rendermi conto che sono diversa e che questa diversità mi fa sentire a disagio.

I racconti delle nostre volontarie ci dicono che il Servizio Civile è molto più di un periodo di volontariato: è un'esperienza di crescita personale, di cittadinanza attiva e di condivisione, che permette ai giovani di contribuire concretamente alla promozione dei diritti, della pace e della solidarietà tra i popoli.

Anche quest'anno è aperto un nuovo bando di Servizio Civile Universale, rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni, che desiderano vivere un anno di servizio e formazione. Le candidature dovranno essere presentate online attraverso la piattaforma dedicata e, per questo bando, **la scadenza è fissata all'8 aprile**. ASCI don Guanella offre la possibilità di partire per diversi progetti all'estero, collaborando con le realtà locali dell'Opera don Guanella. Le destinazioni comprendono **Romania, Ghana, Tanzania, Argentina, Colombia e Guatemala**, dove i volontari affiancano operatori e comunità in attività educative, sociali e di inclusione, soprattutto a favore di bambini, persone con disabilità e famiglie in difficoltà. Le testimonianze di queste pagine sono solo un piccolo assaggio di ciò che può nascere da questa esperienza: incontri che lasciano il segno, domande che fanno crescere, relazioni che attraversano confini e culture.

Per chi sta cercando un modo concreto per dare valore al proprio tempo, per conoscere il mondo da vicino e per mettersi al servizio degli altri, il Servizio Civile può diventare **un anno capace di cambiare lo sguardo sulla vita**.



Marta insieme a una volontaria di Oran



Carissimi amici, soci e benefattori
approfittiamo di questo numero del nostro Notiziario per comunicarvi che a partire dal
20 aprile 2026 cambieranno gli IBAN dei nostri conti correnti bancari. Di seguito trovate le
nuove coordinate:

BPER Banca

COMO

Intestatario: ASCI DON GUANELLA ODV
IBAN: **IT32B0538710903000049211954**

ROMA

Intestatario: ASCI DON GUANELLA ODV
IBAN: **IT49E0538703235000049235879**

Vi preghiamo pertanto di prendere nota delle seguenti nuove coordinate sia per l'appoggio
delle RIBA, sia per i bonifici che attualmente effettuate sui nostri conti di banca Popolare di
Sondrio. Restano invariati i numeri dei conti postali indicati nei bollettini.

Borgo Guanella e ASCI

Una casa guanelliana, un mondo di possibilità

a cura di Francesco Cannella

Da novembre 2025 è nata una collaborazione stabile tra ASCI e il Borgo Guanella. E, come spesso succede con le cose vere, non è nata da un documento perfetto, ma da un incontro reale: due giovani professioniste appassionate, due persone concrete che si sono riconosciute.

Da una parte Maddalena Brosteanu, psicologa del Borgo, con un cuore allenato alla pastorale giovanile, alle attività di inclusione sociale e ai percorsi di autonomia. Dall'altra Olga Iossa, ASCI, con la stessa vibrazione: quella di chi non vuole soltanto "fare cose", ma creare legami veri, attraverso la cooperazione.

La relazione è una libera dipendenza reciproca: non è fusione, né autosufficienza. È quel punto vivo in cui posso dire: "Ho bisogno di te" senza vergognarmi, e posso dire: "Anche no, grazie" senza paura di offendere l'altro o di essere buttato fuori dal suo cuore difeso.

È proprio così che il Borgo e l'ASCI si stanno incontrando. Ed è proprio così che prende forma il progetto: non come una macchina da prestazione, ma come un riconoscere reciprocamente quanto ognuno diventa più sé stesso stando in relazione con l'altro.

Il Borgo ha bisogno dell'ASCI perché, se si isola, rischia di diventare un ghetto, tradendo sé stesso dato che il DNA guanelliano è



Confezioniamo i panettoni con i ragazzi e gli operatori dei laboratori

per sua natura apertura mondiale: centro e periferie, autostrade e strade polverose, baracche e cattedrali, e soprattutto volti. E ASCI ha bisogno di un Borgo perché la mondialità, se non ha una casa concreta dove poggiare i piedi, rischia di non radicarsi. E senza radici non si cresce.

L'aeroporto e la compagnia aerea

Immagina il Borgo come un aeroporto internazionale. Non uno di quelli che ti stressano, dove corri con il trolley, sudi, e perdi l'imbarco. No: un aeroporto guanelliano, con un'aria un po' familiare, dove qualcuno ti dice: "Tranquillo, ci siamo noi. Se perdi un



Il team ASCI-Borgo in Campidoglio per incontrare l'assessore alle Politiche Giovanili



Incontro sul Guatemala con i ragazzi del Laboratorio di Lettura-scrittura

volo, ce n'è un altro... e nell'attesa, magnate 'na cosa". Un posto dove si parte e si ritorna, dove il viaggio non è fuga ma un ritorno a te stesso.

L'ASCI è la compagnia aerea: quella che organizza le tratte, che apre rotte nazionali e internazionali, e ti ricorda che "tutto il mondo è patria nostra" non è poesia: è itinerario. È gente. È scambio. È responsabilità.

E poi può accadere una cosa interessante: il personale di terra e quello di volo, spesso si integrano. Per far volare, serve anche qualcuno che resti con i piedi per terra: magari persone che non hanno mai volato, ma sono importanti quanto i piloti. Hai mai pensato agli addetti al rifornimento? Senza di loro, nessun aereo si muove.

Poi c'è un paradosso, che a noi guanelliani dovrebbe apparire molto chiaro: più mondialità, più radicamento. La mondialità vera non nasce dal desiderio astratto di "farsi mondo". Nasce dal radicamento in un luogo reale,

“

La mondialità vera non nasce dal desiderio astratto di "farsi mondo".

Nasce dal radicamento in un luogo reale

”

come fu Fraciscio per il Fondatore: un punto piccolo ma vero, da cui poteva partire una grande storia. Per noi, oggi, questo luogo ha nomi concreti e un po' romani: Pisana, Bravetta, Casetta Mattei, il Grande Raccordo Anulare. E mi piace dirla così: se non sai dove poggiare i piedi, anche la fede diventa un'idea che vola via. Noi invece vogliamo una fede che cammina, che sa di asfalto e incenso, di mensa e silenzio, di risate e pianti.

Questa collaborazione sta già dando i suoi frutti.



Staff Animatori al Carnevale del Borgo



Primo incontro a Casa DonGua sulle missioni guanelliane

1) Il Venerdì del Borgo: fermati, raccontami, “magnate ‘na cosa”, vai bene così.

Ogni venerdì accade una cosa contro culturale: il Borgo, insieme ad ASCI, si apre e invita il territorio a cena. Il Venerdì del Borgo non è solo una cena, ma un evento relazionale.

Si entra per l'aperitivo e senti subito una cosa: odore di cucina vera. Non l'odore di “locale”, ma l'odore di casa quando qualcuno ha deciso che vale la pena preparare qualcosa per altri. C'è il rumore dei piatti, le sedie spostate, una risata che esplode dalla cucina, la musica che accompagna senza invadere, il tintinnio dei bicchieri, e quel sottofondo tipico delle comunità vive: una specie di mare di voci. E in mezzo a tutto questo echeggia una frase semplice, quasi imbarazzante per quanto è disarmante: “Vai bene così”. Non perché “non dobbiamo crescere”, ma perché, se non impariamo a sentire che la vita è già degna adesso, useremo anche il bene come prestazione. E noi non vogliamo prestazione: vogliamo presenza. È un antidoto al “dover essere qualcuno”. È uno

spazio in cui puoi appoggiare per un attimo l'armatura e dire: “Eccomi”.

2) Progetti di integrazione intergenerazionale: giovani, adulti, fragilità che educa.

Un altro asse è l'integrazione intergenerazionale. Perché una comunità sana non separa le età: le tiene in relazione.

E anche qui succede qualcosa di fisico: i ritmi si mescolano, gli stili musicali convivono, i tempi si educano a vicenda. I giovani hanno energia, gli adulti la storia. E in mezzo c'è quella scuola incredibile che è la fragilità: ti obbliga a essere vero, vuole contatto, ti chiede coraggio. A volte basta una mano sulla spalla, un passo accompagnato, una battuta scambiata mentre si apparecchia. E capisci che la relazione non è un argomento: è il modo di essere.

3) Orientamento giovanile: migliaia di ragazzi, il POG e il coraggio di scegliere.

Poi ci sono le attività di orientamento giovanile, che hanno già coinvolto migliaia di



Una delle prime cene del Venerdì Insieme al Borgo

ragazzi nelle scuole superiori grazie alla collaborazione con il POG (Progetto Orientamento Giovani).

Qui siamo nel cuore di una sfida moderna: i giovani sono sommersi da possibilità, ma spesso sono soli davanti alle scelte. E quando sei solo davanti alle scelte, non scegli davvero: ti difendi, ti adatti, ti spegni. Oppure scappi. Invece noi vogliamo dire ai ragazzi qualcosa di diverso: "Puoi scegliere. E puoi farlo senza l'ansia di dover essere qualcuno che non sei tu. Puoi diventare te stesso".

Fermati. Respira. Senti il corpo. E poi fai un passo. Non devi avere la vita in tasca. Il segreto è tornare in te stesso, in contatto con chi hai accanto e con la realtà che ti circonda... **Dio è già lì che ti aspetta.**

Il futuro che vorrei: il mondo dentro un cappuccino dopo la Messa delle 10.00

E adesso vengo a una scena che mi fa sorridere, perché secondo me dice molto dei nostri sogni: il bar davanti alla parrocchia la domenica mattina. Cornetto e cappuccino con

la schiuma fatta bene. Quel profumo che ti prende prima ancora del gusto. Il cucchiaino che gira e gioca con la schiuma come mia figlia Elisa durante il bagnetto. La mano che si scalda con la ceramica. Il corpo che si rilassa sulla sedia dopo la benedizione appena ricevuta — "andate in pace" — e davvero se la gode.

E lì, in quel rituale così normale, può entrare il mondo. Non come "grande discorso", ma come storie vissute dall'amico appena tornato: volti, lingue, strade che diventano un "noi". Un noi non ideologico: un noi che si sente. Un noi che non cancella l'identità: la rafforza. Perché quando l'appartenenza è sana, non stringe: dona sicurezza.

E quando l'identità è vera, non separa: libera.

Se ti è venuto l'appetito...

Scrivi ad animazione.roma@guanelliani.it La collaborazione ASCI-Borgo non è un club. È una porta. E la porta, come dice il Vangelo, si apre bussando. Troverai sicuramente qualcuno che ti dirà: **"Fermati, raccontami, magnate 'na cosa, vai bene così"**

Il Natale che continua a generare futuro

Resoconto della campagna "Il gusto della solidarietà 2025"

a cura di Alessandro Saini



Banchetti Natale 2025

Anche nel 2025 la campagna natalizia "Il Gusto della Solidarietà" di ASCI don Guanella si è confermata un appuntamento importante per sostenere i progetti dell'associazione e diffondere, attraverso un gesto semplice e condiviso, un messaggio di vicinanza alle persone più fragili.

Durante il periodo natalizio sono stati distribuiti in tutta Italia 3.255 dolci solidali:

- 1.450 panettoni al cioccolato
- 1.330 panettoni classici
- 475 pandori

Un risultato significativo, reso possibile grazie all'impegno dei volontari, dei sostenitori e di tutte le persone che hanno scelto di portare sulle proprie tavole un dolce che non fosse solo simbolo di festa, ma anche di solidarietà.



Ogni panettone e ogni pandoro hanno rappresentato un piccolo gesto capace di generare un aiuto concreto. Grazie ai fondi raccolti è stato infatti possibile sostenere il progetto Evening School, realizzato nei centri dell'Opera Don Guanella in India.

Questo progetto di doposcuola gratuito, attivo da oltre dieci anni in diversi centri guanelliani negli stati meridionali dell'India, offre ogni giorno a centinaia di bambini e bambine provenienti da famiglie mol-

to povere uno spazio sicuro dove studiare, crescere e sviluppare le proprie capacità. In contesti dove l'accesso all'istruzione e ai servizi educativi è limitato, l'Evening School rappresenta una risorsa fondamentale per il futuro dei più piccoli.

Non si tratta soltanto di un supporto scolastico. Nei centri del progetto i bambini trovano un ambiente accogliente e protetto, dove oltre allo studio possono partecipare ad attività formative e creative: corsi di lin-



Banchetti Natale 2025



Confezionamento panettoni



La storia di Amala



Amala ha 14 anni e vive a Chennai, la sua famiglia si è trasferita in questa grande città in cerca di una vita migliore.

Ogni pomeriggio, Amala frequenta l'Evening School: è una delle studentesse più brillanti, appassionata di scienze e sogna di diventare medico.

Ma a casa non è facile. La sua famiglia vorrebbe che si sposasse presto, come molte ragazze della sua età.

Gli insegnanti del doposcuola la incoraggiano ogni giorno, aiutandola a credere in sé stessa e dialogando con la sua famiglia per permetterle di proseguire gli studi. Grazie al loro supporto e alla fiducia che hanno saputo creare, Amala continua a frequentare la scuola e non ha rinunciato al suo sogno.

gua inglese, laboratori artistici, momenti di gioco e di crescita personale. Grazie al lavoro di insegnanti e volontari, ogni giorno viene costruito un percorso educativo che aiuta i ragazzi a sviluppare fiducia in sé stessi e nuove opportunità per il loro futuro.

Il successo della campagna Il Gusto della Solidarietà 2025 dimostra ancora una volta quanto la generosità delle persone possa trasformarsi in opportunità concrete per chi vive in condizioni di maggiore fragilità.

A tutti coloro che hanno distribuito, promosso o gustato i dolci solidali va il nostro più sincero grazie. Con il vostro sostegno, il Natale non è stato solo una festa, ma un gesto capace di continuare a portare speranza e possibilità di crescita a 1140 bambini e bambine.

Perché la solidarietà, quando è condivisa, ha davvero il sapore di un futuro migliore.

È possibile continuare a sostenere il progetto Evening School attraverso donazioni liberali:

- 1) con una donazione online dal sito www.ascidonguanella.org
- 2) con un bonifico bancario intestato a:
ASCI Don Guanella ODV
IBAN IT28 S056 9610 9010 0000 9059 X12



Resta sempre aggiornato!

SEGUICI
SUI
CANALI
SOCIAL

Asci Don Guanella 

Asci Don Guanella 

@asci.donguanella 

www.ascidonguanella.org



&
ISCRIVITI ALLA
NOSTRA
NEWSLETTER



Testamento solidale e lasciti

In eredità il tuo amore per la vita



Come effettuare un lascito

Nel caso non esistano parenti

il tuo patrimonio finirebbe allo Stato; è possibile in alternativa destinare tutti i beni o parte di essi a un ente benefico come la nostra associazione.

Nel caso dell'esistenza di legittimari (coniuge, figli, etc.)

puoi decidere di donare all'associazione la "quota disponibile" del tuo patrimonio, cioè la parte di eredità che un testatore può lasciare a chiunque.

solo il coniuge



solo 1 figlio



coniuge + 1 figlio



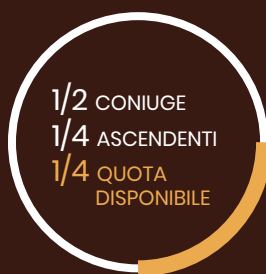
2 o più figli



ascendenti



coniuge + ascendenti



Per informazioni contatta
Alessandro Saini
Tel. 031296787 - 3345281669
E info@ascidonguanella.org
www.ascidonguanella.org

Il futuro è nei tuoi gesti di solidarietà

Come sostenere ASCI Don Guanella OdV



Donazioni liberali

FILIALE DI COMO - bollettino postale: c/c 70815618

bonifico: IBAN IT28 S056 9610 9010 0000 9059 X12

FILIALE DI ROMA - bollettino postale: c/c 70767314

bonifico: IBAN IT63 0056 9603 2040 0000 7320 X53

Online www.ascidonguanella.org/dona-ora/

TUTTE LE DONAZIONI SONO DEDUCIBILI O DETRAIBILI



Sostegno a distanza

Per donare a un bambino la serenità di un'infanzia felice **BASTA SOLO 1 EURO AL GIORNO**



5x1000

Una particolare donazione che non costa nulla, ma con un grande valore, basta la tua firma.

ASCI DON GUANELLA ONLUS: 90002190149



Testamento solidale e lasciti

Hai mai pensato di lasciare in eredità il tuo amore per la vita?



Volontariato

Dona il tuo tempo, un'occasione per metterti a disposizione dei più bisognosi ed entrare in contatto con culture diverse

Per maggiori informazioni: info@ascidonguanella.org
o visita www.ascidonguanella.org